



CERTOSA L'assessore Paruolo conferma: fra dieci giorni pronto il terreno. Ottocento già in attesa

Defunti: c'è il via alla dispersione delle ceneri

Il vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi, l'ha liquidata come «un'americanata», giudicando opportuno invece la conservazione delle ceneri in un'urna apposita nei cimiteri. Ma tra una decina di giorni sarà possibile anche a Bologna la dispersione all'aperto delle ceneri dei defunti, in un'area ricavata all'interno del cimitero della Certosa. Martedì la giunta comunale guidata da Sergio Cofferati ha anche approvato le tariffe per il nuovo servizio. Per far liberare al vento le ceneri dei propri cari i bolognesi pagheranno «una tariffa leggermente inferiore alla massima» prevista a livello nazionale: 170 euro e 49 centesimi. Una somma che verrà adeguata annualmente in base all'indice Istat.

Nel frattempo, come ha assicurato in Consiglio comunale l'assessore comunale alla Sanità, Giuseppe Paruolo, l'amministrazione provvederà a smaltire gli arretrati: disperdendo le ceneri degli 800 defunti già cremati che attendono in deposito l'esecuzione delle loro volontà. Per fare questo «servirà un arco di tempo tra i sei e gli otto mesi», spiega l'assessore, che ha ventilato per i prossimi mesi anche un possibile rincaro per le normali sepolture: «Non è da escludere che possano essere ritoccate le tariffe cimiteriali».

Paruolo però è stato aspramente criticato da esponenti socialisti della maggioranza, irritati per la richiesta che l'assessore aveva fatto a monsignor Vecchi di benedire il terreno destinato alla dispersione: «Un invito inopportuno — lo ha definito Serafino D'Onofrio — Paruolo è credente ma non deve imporre le sue convinzioni».